

Embargo Russia, tra agosto e ottobre l'agroalimentare italiano ha perso 33,4 mln

L'Istat ha reso noti i dati delle esportazioni italiane di ottobre, dati particolarmente importanti perché consentono di estrapolare l'andamento dell'export nazionale dopo l'embargo russo. Come noto, il 7 agosto scorso è scattato l'embargo russo che ha bloccato le importazioni dall'Ue e da una serie di altri paesi (Usa, Canada, Australia, Norvegia) di vari prodotti agro-alimentari tra cui ortofrutticoli, prodotti lattiero caseari, zootecnici, etc.

Dall'elaborazione dei numeri emerge come, a ottobre 2014, l'Italia sia passata da oltre 17,3 milioni di euro di esportazioni dello stesso periodo del 2013 a 2,8 milioni di euro, ovviamente per i prodotti interessati dall'embargo (alcuni codici doganali sono interessati solo parzialmente dal blocco). In particolare le perdite maggiori ad ottobre hanno interessato i prodotti della zootecnia da carne (oltre 3,5 milioni di euro), formaggi e latticini (oltre 4,5 milioni di euro) e ortofrutta (oltre 5,7 milioni di euro, di cui circa 4,3 milioni di uva da tavola).

Nel complesso, tra agosto e ottobre, le esportazioni italiane sono calate di 33,4 milioni di euro, di cui oltre 12 milioni di euro di prodotti ortofrutticoli. Ovviamente quelli riportati sono solamente i danni diretti, che non tengono conto del calo dei prezzi e degli scambi sui mercati di tutta l'Unione e non solo, in conseguenza dell'applicazione dell'embargo da parte russa. Queste cifre fanno emergere ancora una volta come siano inadeguate le misure di intervento messe in essere dall'Ue, rispetto ai danni patiti dalle imprese.